

☐ **Mozione n. 231**

presentata in data 24 settembre 2002

a iniziativa dei Consiglieri Moruzzi, Amagliani, D'Angelo

“Azioni militari previste contro Paesi non collegabili con gli eventi dell'11 settembre 2001”

IL CONSIGLIO REGIONALE DELLE MARCHE

Premesso:

che ad un anno dagli attentati alle Twin Towers e al Pentagono, non è provata l'esistenza di alcun collegamento fra quei tragici eventi e la nazione irachena, come testimoniato dalle indagini compiute e dalle dichiarazioni delle massime autorità Statunitensi;

che qualsiasi iniziativa tesa a minare la sovranità interna di un Paese senza comprovate ragioni collegate a precisi e circostanziati atti in violazione del diritto internazionale assumerebbe un carattere arbitrario;

che le ripetute affermazioni massime autorità politiche del Governo degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sulla necessità di procedere con nuove azioni militari contro l'Iraq ed altri Paesi, ad oggi non collegabili con i tragici eventi di settembre, non hanno trovato accoglienza positiva da parte dei principali alleati nella lotta al terrorismo, e anzi, hanno sollevato preoccupazione;

che una nuova guerra in Medio Oriente potrebbe avere effetti gravi di destabilizzazione dell'area ed alimentare ulteriormente lo svilupparsi del fondamentalismo;

Considerato:

che perdura una grave situazione di sofferenza della popolazione irachena, (testimoniata anche da numerosi rapporti delle maggiori agenzie umanitarie dell'ONU), causata dalla crisi economica e dall'embargo, che ha provocato oltre un milione e mezzo di vittime civili, e contro il quale più volte si è espresso il Parlamento Italiano;

che l'embargo fu deciso dalle Nazioni Unite nel 1990 dopo la guerra del Golfo al fine di garantire la distruzione delle armi non convenzionali possedute dall'Iraq e di costringere il suo governo al riconoscimento e al rispetto dei confini legittimi del Kuwait;

che il governo di Baghdad ha ufficialmente riconosciuto i confini Kuwaitiani;

che l'ininterrotta presenza per otto anni di ispettori aventi mandato ONU ha garantito l'esame e l'ispezione di migliaia di siti in territorio iracheno, disponendo la rimozione di armi di distruzione di massa e collocando telecamere e sistemi di monitoraggio;

che la recente risoluzione delle Nazioni Unite che chiedeva il ritorno degli ispettori ONU è stata accolta dal Governo Iracheno;

che il protrarsi dell'embargo non ha più alcuna giustificazione coerente con la risoluzione ONU ed, in ogni caso, ha così gravi conseguenze umanitarie che non può più essere giustificata;

Visto che la decisione 2001/115 della Sottocommissione per i Diritti Umani dell'ONU, del 16 agosto 2001, che ha fatto “appello alla comunità internazionale e al Consiglio di Sicurezza, affinché vengano revocate le misure di embargo che affliggono la popolazione irachena”;

Certo di interpretare il sentimento umanitario e le preoccupazioni per l'eventualità di una nuova guerra in Iraq che appare sempre più imminente e che comporterebbe ripercussioni drammatiche in tutto il Medio Oriente;

Auspica:

che le sanzioni economiche all'Iraq vengano revocate;

che i paesi che hanno annunciato la volontà di azioni militari contro l'Iraq rivedano tale posizione;

che l'Italia non si limiti a non condividere il protrarsi delle sanzioni e l'eventualità di azioni militari sia unilaterali sia sostenute dalla Comunità Internazionale ma avvii una forte iniziativa diplomatica tesa ad ottenere tali risultati e a dare una soluzione definitiva alla questione irachena;

IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) a trasmettere il seguente Ordine del Giorno al Governo Italiano;
- 2) a manifestare la sua contrarietà ad ogni forma di guerra preventiva, e a qualsiasi risoluzione armata dei conflitti;
- 3) ad attivare iniziative di Cooperazione internazionale a favore della popolazione civile irachena colpita dalle sanzioni ed in particolare nei riguardi dei bambini privati, a causa dell'embargo, dall'assistenza pediatrica essenziale.